

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 131

Euro 1,23

Anno 39

9 ottobre 2008

N. 171

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
1 ottobre 2008, n. 210

Approvazione Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 – Aggiornamento 2008-2009, tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, sottoscritto in data 12 settembre 2008

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 ottobre 2008, n. 210

Approvazione Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 – Aggiornamento 2008-2009, tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, sottoscritto in data 12 settembre 2008

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- in data 31 luglio 2007, è stato sottoscritto da Regione, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti l'Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 finalizzato in particolare «alla gestione dell'emergenza da PM₁₀ ed al progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005, che ha definito gli impegni delle parti fino all'approvazione, da parte delle Province, dei piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria»;
- sulla G.U. 152 dell'11 giugno 2008 è stata pubblicata la direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- la nuova direttiva, oltre ad introdurre un nuovo indicatore, il PM_{2,5}, definisce criteri e modalità per accedere a proroghe (biossido di azoto e benzene) e deroghe (PM₁₀) ai limiti fissati. Tra i criteri indicati dalla direttiva per l'accesso alla deroga, sono previste le aree con “condizioni climatiche avverse”;
- l'area della Pianura Padana è caratterizzata da un'alta densità abitativa e da un'ampia diffusione degli insediamenti produttivi, che determinano una forte mobilità interna;
- detta area è, inoltre, interessata da condizioni simili dal punto di vista morfologico e delle condizioni meteorologiche, di conseguenza è accomunata da frequenti e prolungati episodi di stabilità atmosferica con superamento dei limiti di qualità fissati dalla UE per quanto riguarda le polveri fini e l'ozono;
- l'omogeneità delle condizioni e la comunanza delle caratteristiche dell'inquinamento atmosferico richiedono, per risultare efficaci, interventi rilevanti, coordinati a livello di bacino;
- la Commissione Europea auspica che le azioni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico siano definite ed attuate in forma sintonica e coordinata a livello di bacino;
- le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto che hanno sottoscritto l'accordo per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico in data 7 febbraio 2007, stanno valutando congiuntamente le iniziative da assumere per accedere alla deroga, sulla base delle richieste della direttiva 2008/50/CE.

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna ha predisposto, a partire dal 2002 un **Programma di interventi** da adottare nel breve e medio periodo, entro le date previste dalla direttiva 1999/30/CE, in tutti gli agglomerati della regione, conformemente a quanto previsto all'art. 8 del DLgs 351/99. Il Programma di interventi ha trovato concreta attuazione nella stipula degli Accordi di programma sottoscritti da Regione, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;

- nel frattempo sono stati approvati dalle Province della Regione Emilia-Romagna, i Piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni regionali (L.R. 3/99 art. 122, L.R. 20/2000);
- le azioni individuate nel presente accordo trovano coerenza e sinergia con quelle previste nei piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria e costituiscono utile riferimento per i Piani provinciali dei trasporti ed i Piani Urbani della Mobilità;
- i provvedimenti programmati e permanenti di limitazione della circolazione adottati nei precedenti Accordi di Programma, pur se risultati non sufficienti a conseguire l'obiettivo, hanno positivamente contribuito, assieme alle altre iniziative attivate dai soggetti sottoscrittori, al progressivo allineamento ai valori di qualità ambientale fissati dalle norme comunitarie e nazionali, in particolare del limite annuale del PM₁₀, a fronte di un contenuto disagio per la società regionale;
- la dimensione degli Investimenti per la Mobilità Urbana attivati con gli Accordi di Programma triennali avviati a partire dal 1995, evidenzia la significatività dell'intervento regionale e dell'impegno degli Enti Locali, delle relative Aziende/Consorzi e delle Agenzie di TPL (trasporto pubblico locale) presenti nei nove bacini provinciali: il finanziamento regionale di circa 130 Meuro (milioni di euro) (escluse le quote bus), ha riguardato oltre 340 interventi, che hanno attivato investimenti previsti di circa 700 Meuro;
- gli interventi finanziati dalla Regione, hanno riguardato il miglioramento e la qualificazione del sistema di mobilità nelle principali città della regione, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità indicati dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti: la Regione ha partecipato e partecipa, in maniera considerevole, al finanziamento di interventi sulla mobilità operati dagli Enti locali nelle principali aree urbane;
- parallelamente, il rinnovo del parco bus regionale ha determinato un'evoluzione della presenza in regione di autobus a bassissimo impatto ambientale: con i piani autobus 2002 e 2004 sono stati attivati in totale finanziamenti regionali per oltre 100 Meuro, che hanno portato ad una sostituzione di circa 900 autobus, pari al 27% del parco regionale;
- in base alle risorse via via rese disponibili, la Regione ha provveduto ad attivare i primi stralci attuativi del Piano di Azione Ambientale 2004-2006, attraverso le proprie deliberazioni n. 438/2005, 1307/2005, 193/2006, 504/2006 e 158/2007;
- a seguito della definizione delle linee e indirizzi da parte della Regione, le Province hanno presentato il programma di interventi sul proprio territorio, ai fini dell'approvazione del Quadro Annuale di Interventi;
- in data 8 giugno 2007 con la DGR 962/2007 sono stati assegnati alle Province circa 16 Meuro per la realizzazione degli interventi in campo ambientale di cui circa 3,2 Meuro per il miglioramento della qualità dell'aria;
- in data 6 giugno 2008 è stato sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna l'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria, a sostegno delle azioni previste nei Piani di risanamento, per un importo complessivo di 33 Meuro;
- con delibera di Consiglio regionale n. 109 del 3 aprile 2007 è stato approvato l'Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, che ha avuto integrazioni, estensioni e conferma all'anno 2010 dei suoi principi e finalità con delibera dell'Assemblea legislativa n. 166 del 22 aprile 2008;
- i sopraccitati atti sono stati seguiti dall'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Enti locali sui Servizi Minimi, approvata con delibera di Giunta regionale n. 634 del 5 maggio 2008 che prevede l'aumento dei contributi regionali per i servizi minimi da circa 197 Meuro del 2007, a oltre 224 Meuro nel 2010, con un aumento dei servizi minimi da 107,2 Meuro del 2007, a oltre 112,5 Meuro del 2010;
- sono in corso le procedure di concertazione e sottoscrizione degli Accordi di programma per i 9 bacini provinciali;
- la sopraccitata delibera dell'Assemblea legislativa regionale

- n. 109/2007 ha individuato le priorità per gli interventi da includere negli Accordi di programma che riguardano specificatamente il miglioramento qualitativo del servizio di trasporto pubblico nei diversi bacini regionali, con l'obiettivo di incremento della velocità commerciale e della sua capacità di attrazione per creare una vera alternativa modale all'uso del mezzo privato; sempre in stretto coordinamento con le politiche e le strategie emergenti nel contesto europeo e con le azioni previste negli annuali Accordi della Qualità dell'Aria e per l'integrazione dei servizi;
- tra gli obiettivi strategici l'atto di indirizzo ha indicato:
 - la concertazione istituzionale come metodo per affrontare le questioni a tutti i livelli (europeo, nazionale, tra regioni confinanti, nonché quello più tradizionale dei rapporti con le istituzioni locali);
 - la necessità di una stretta integrazione tra le previsioni urbanistiche in capo agli strumenti di pianificazione di competenza degli enti locali e la programmazione e l'amministrazione del tpl;
 - la priorità agli investimenti volti a consentire una effettiva attrattività del trasporto pubblico e creare una diversione modale, rispetto al traffico veicolare privato;
 - l'integrazione modale e tariffaria tra tutti i servizi di trasporto pubblico;
 - che con delibera di Giunta regionale n. 271 del 3 marzo 2008 sono state definite le risorse regionali per la realizzazione degli interventi infrastrutturali prioritari derivanti dal sopracitato Atto di Indirizzo in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale;
 - con delibera di Giunta regionale n. 637 del 5 maggio 2008 si è pervenuti alla definizione dei livelli tariffari di riferimento per l'avvio del Sistema di Tariffazione Integrata della Mobilità Regionale - STIMER - per il periodo 2008-2010;
 - con delibera di Giunta regionale n. 803 del 3 giugno 2008 sono state approvate le linee guida di azione regionale per lo sviluppo dell'infomobilità pubblica, in collegamento con l'attuazione dello STIMER e del Travel planner regionale;
 - la finalizzazione delle politiche del trasporto pubblico e della mobilità urbana al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria rappresenta una scelta costante della Regione;
 - il rispetto degli impegni assunti negli accordi è condizione per il mantenimento dei finanziamenti assegnati dalla Regione.
- Considerato inoltre che:
- l'ambiente urbano costituisce una priorità le cui strategie di intervento vanno integrate con tutte le altre azioni che riguardano, più in generale, l'intero territorio regionale, in coerenza alla linea indicata dalla Commissione Europea in tema di ambiente urbano sintetizzata nella Comunicazione "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano";
 - fra i settori prioritari nei quali è possibile ottenere i progressi più significativi, vi sono:
 - 1) il trasporto urbano sostenibile
 - 2) la logistica urbana
 - 3) l'edilizia sostenibile
 - 4) l'energia
 - 5) la produzione sostenibile;
 - il costante incremento del costo del petrolio ha determinato nel settore carburanti, secondo dati dell'Unione Petrolifera, nel corso del mese di maggio 2008, una contrazione dei consumi petroliferi, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del 3,8% con punte del 30% nelle grandi città; secondo studi di settore dall'inizio dell'anno i minori consumi di benzina hanno portato ad un risparmio di mezzo milione di tonnellate di anidride carbonica;
 - nei primi cinque mesi dell'anno 2008 vi è stata inoltre, una diminuzione del 10% del numero di immatricolazioni delle auto e un aumento, soprattutto nelle maggiori aree urbane, dell'utilizzo del bus;
 - continua il costante, seppure lieve incremento dei consumi di carburanti alternativi (in regione metano e GPL rappresentano nel 2006 circa il 10%) per effetto delle politiche

messe in campo sia a livello regionale che statale; in relazione alla peculiare situazione meteorologica le Regioni del bacino padano e le Province autonome di Trento e Bolzano, a seguito di una approfondita discussione, hanno condiviso alcuni provvedimenti per la riduzione delle emissioni dovute alla mobilità, già assunte nella stagione invernale 2007-2008, relativi alla limitazione della circolazione per i veicoli più inquinanti, tesi, non solo alla mitigazione di episodi acuti di inquinamento atmosferico, ma anche alla coerenza degli stessi provvedimenti rispetto a scenari e politiche di medio e lungo periodo:

- tutte le Regioni e le Province Autonome hanno in atto politiche di sostegno e sviluppo del trasporto pubblico locale, orientate all'eliminazione dei mezzi più inquinanti e all'acquisto di tipologie di veicoli conformati a standard qualitativi caratterizzati dall'utilizzo delle migliori tecnologie e da bassi livelli di emissione sia per la sostituzione dei mezzi obsoleti che per il potenziamento e ammodernamento delle flotte deficitarie. Questo processo dovrebbe portare entro il 2010, qualora non vengano previsti, a livello statale, tagli alle risorse dedicate, ad una importante riduzione delle emissioni e alla disponibilità di un servizio pubblico efficace ed efficiente, in grado di rispondere alle esigenze poste dalle politiche di limitazione del traffico;
 - in armonia a questi intenti i rappresentanti delle Regioni e delle Province Autonome hanno concordato sulla necessità di mantenere le limitazioni alla circolazione dei veicoli a benzina e diesel più inquinanti, e stimolare l'installazione dei filtri antiparticolato sui diesel nuovi e su quelli circolanti, sollecitando iniziative, per quanto possibile, economiche e fiscali per incentivare la realizzazione del processo e, nel contempo, di promuovere lo sviluppo di un'azione sul piano nazionale per un confronto serrato e costruttivo con il Governo;
 - i Piani Operativi Regionali (POR), nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) contengono diverse misure a sostegno della qualificazione dei settori produttivi, indirizzata alla sostenibilità ambientale;
 - la Regione Emilia-Romagna con delibera assembleare n. 141 del 14 novembre 2007 ha approvato il Piano Energetico Regionale (PER) basato sulla qualificazione degli impianti di produzione di energia elettrica e su politiche orientate al risparmio ed allo sviluppo di fonti rinnovabili;
 - con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156/2008, ha dato attuazione alla direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e alla direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia. La delibera dell'Assemblea, in sintonia con quanto previsto dal Piano energetico regionale, rafforza i requisiti prestazionali relativi agli edifici fissati dalla normativa nazionale, riguardo sia al ruolo delle fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di energia primaria, sia al risparmio energetico per la climatizzazione estiva. Il provvedimento disciplina inoltre il sistema regionale di certificazione energetica degli edifici definendo i soggetti preposti allo svolgimento di tale attività. Nella consapevolezza che l'obiettivo del miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici è legato alla competenza degli operatori coinvolti nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione, gestione degli edifici stessi, nonché nella diffusione di qualificati servizi di diagnosi, certificazione e miglioramento dell'efficienza energetica di cui alla direttiva 2006/32/CE, la Regione, in accordo con le Province e gli Enti locali promuoverà in collaborazione con le Università, gli enti di ricerca, le associazioni di categoria, gli ordini e i collegi professionali, la realizzazione di corsi di formazione, perfezionamento e aggiornamento rivolti:
 - ad imprese edili, artigiani, professionisti coinvolti nel processo edilizio, con particolare riferimento alle tecniche di risparmio energetico e valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
 - ai certificatori, anche ai fini dell'accreditamento.
- I corsi sono a tutti gli effetti un intervento di formazione con finalità di sostenibilità ambientale poiché si propongono di

formare progettisti qualificati e specialisti nel campo della progettazione e del recupero dei manufatti edilizi e di tecnici esperti in valutazione energetica degli edifici.

- L'incentivazione alla trasformazione dei veicoli pre-Euro, Euro 1, Euro 2, Euro 3 ed Euro 4 da benzina a GPL e metano sta procedendo con le seguenti modalità di finanziamento:
 - la prima annualità di oltre 5,3 Meuro previsti dall'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria 2005 - 2006 (riferimento: delibere di Giunta regionale n. 29/2006 e n. 381/2006) ai 47 Comuni che hanno adottato le misure di tale IV Accordo; il monitoraggio a giugno 2008 rileva che le risorse liquidate dai Comuni ai cittadini hanno raggiunto circa 4 Meuro, con oltre 10.500 auto che hanno completato la trasformazione e il termine di utilizzo delle risorse per i 47 Comuni è fissato al 31 dicembre 2008;
 - la seconda annualità con le delibere di Giunta regionale n. 1542 del 22 ottobre 2007 e n. 218 del 25 febbraio 2008 con cui sono stati approvati i criteri di riparto e assegnate le risorse per il II periodo dell'iniziativa relativo al V Accordo per la Qualità dell'Aria 2006-2007 per ulteriori 5 Meuro ai 69 Comuni che hanno sottoscritto o aderito all'Accordo stesso; a giugno 2008 risultano impegnate risorse di Euro 2.791.500,00 ai 42 Comuni nuovi aderenti o che hanno attestato il superamento dell'utilizzo di almeno il 90% delle risorse del periodo precedente;
 - la terza annualità pari a 5 Meuro prevista nel bilancio 2009, collegata al VI Accordo sulla qualità dell'aria 2007-2008 verrà destinata a sostegno della trasformazione dei veicoli per i Comuni aderenti che hanno esaurito le risorse erogate con gli accordi precedenti o che non ne hanno ancora beneficiato, mentre la restante parte, in accordo con gli enti sottoscrittori, sarà destinata, in via prioritaria, all'incentivazione dell'installazione dei Filtri Anti Particolato sui veicoli diesel e, in subordine, ad altre misure analoghe (quali ad esempio l'incentivazione ai veicoli elettrici o, in generale, dei veicoli a basso impatto ambientale).

Valutata pertanto, la necessità di migliorare l'efficacia delle azioni necessarie per ridurre il numero delle giornate in cui viene superato il limite di emissione per il PM₁₀ e per gli altri inquinanti normati, nella stagione autunno-inverno, mentre procede la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari a favorire il perseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria pre-

visti dalle direttive dell'U.E. e recepiti da ultimo con il DM 60/02 e dal DM 261/02;

rilevato inoltre che:

- a seguito di tali incontri, con nota PG/2008/299815 è stata convocata per il giorno 12 settembre 2008, ai sensi dell'art. 34, comma 3, del DLgs n. 267 del 18 agosto 2000, una Conferenza dei Servizi tra i rappresentanti delle Province, dei Comuni capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti per la valutazione degli elementi e delle condizioni per la sottoscrizione dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 Aggiornamento 2007-2008 «per la gestione dell'emergenza da PM₁₀ e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM 2 aprile 2002, n. 60»;
- nel corso di tale conferenza si è addivenuto alla sottoscrizione del citato accordo di programma;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso, in ordine al presente atto, dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 450/2007;

su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile, Lino Zanichelli;

decreta:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 34, comma 4 del DLgs n. 267 del 18 agosto 2000, l'«Accordo di Programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 - Aggiornamento 2007-2009» per la gestione dell'emergenza da PM₁₀ e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM 2/4/2002, n. 60 sottoscritto in data 12 settembre 2008, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo in parola, in attuazione di quanto stabilito al comma 7 del citato art. 34 del DLgs 267/00, sarà svolta dai soggetti sottoscrittori con le procedure previste all'art. 2 dell'Accordo medesimo;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

(segue allegato fotografato)

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCE
COMUNI CAPOLUOGO
E
COMUNI SUPERIORI
A 50.000 ABITANTI

*ACCORDO DI PROGRAMMA
SULLA QUALITA' DELL'ARIA
PER IL TRIENNIO 2006 – 2009
Aggiornamento 2008 - 2009*

*"PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA PM₁₀
E PER IL PROGRESSIVO ALLINEAMENTO
AI VALORI FISSATI DALLA UE
DI CUI AL DM 02/04/2002, N. 60"*

12 Settembre 2008

PREMESSO CHE:

- il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- in data 31 luglio 2007, è stato sottoscritto da Regione, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti l'Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006 – 2009 finalizzato, in particolare, "alla gestione dell'emergenza da PM₁₀ ed al progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE, che ha definito gli impegni delle parti, in coerenza con le strategie previste nei Piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria";
- sulla G.U. 152 dell'11 giugno 2008 è stata pubblicata la direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- la nuova direttiva, oltre ad introdurre un nuovo indicatore, il PM_{2,5}, definisce criteri e modalità per accedere a proroghe (biossido di azoto e benzene) e deroghe (PM₁₀) ai limiti fissati. Tra i criteri indicati dalla direttiva per l'accesso alla deroga, sono previste le aree con "condizioni climatiche avverse";
- l'area della Pianura Padana è caratterizzata da un'alta densità abitativa e da un'ampia diffusione degli insediamenti produttivi, che determinano una forte mobilità interna;
- detta area è, inoltre, interessata da condizioni simili dal punto di vista morfologico e delle condizioni meteoclimatiche, di conseguenza è accomunata da frequenti e prolungati episodi di stabilità atmosferica con superamento dei limiti di qualità fissati dalla UE per quanto riguarda le polveri fini e l'ozono;
- l'omogeneità delle condizioni e la comunanza delle caratteristiche dell'inquinamento atmosferico richiedono, per risultare efficaci, interventi rilevanti, coordinati a livello di bacino;
- la Commissione Europea auspica che le azioni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico siano definite ed attuate in forma sintonica e coordinata a livello di bacino;
- le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto che hanno sottoscritto l'accordo per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico in data 7 febbraio 2007, stanno valutando congiuntamente le iniziative da assumere per accedere alla deroga, sulla base delle richieste della direttiva 2008/50/CE.

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Emilia-Romagna ha predisposto, a partire dal 2002 un **Programma di interventi** (allegato 1) da adottare nel breve e medio periodo, entro le date previste dalla direttiva 1999/30/CE, in tutti gli agglomerati della Regione,

conformemente a quanto previsto all'art. 8 del D.Lgs. 351/99. Il Programma di interventi ha trovato concreta attuazione nella stipula degli Accordi di Programma sottoscritti da Regione, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti. (allegato 2);

- nel frattempo sono stati approvati dalle Province della Regione Emilia Romagna, i Piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni regionali (L.R. 3/99 art. 122, L.R. 20/2000) (allegato 3);
- le azioni individuate nel presente accordo trovano coerenza e sinergia con quelle previste nei piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria e costituiscono utile riferimento per i Piani provinciali dei trasporti ed i Piani Urbani della Mobilità;
- i provvedimenti programmati e permanenti di limitazione della circolazione adottati nei precedenti Accordi di Programma, pur se risultati non sufficienti a conseguire l'obiettivo, hanno positivamente contribuito, assieme alle altre iniziative attivate dai soggetti sottoscrittori, al progressivo allineamento ai valori di qualità ambientale fissati dalle norme comunitarie e nazionali, in particolare del limite annuale del PM₁₀, a fronte di un contenuto disagio per la società regionale;
- la dimensione degli Investimenti per la Mobilità Urbana attivati con gli Accordi di Programma triennali avviati a partire dal 1995, evidenzia la significatività dell'intervento regionale e dell'impegno degli Enti Locali, delle relative Aziende/Consorti e delle Agenzie di TPL (trasporto pubblico locale) presenti nei nove bacini provinciali: il finanziamento regionale di circa 130 Meuro (milioni di euro) (escluse le quote bus), ha riguardato oltre 340 interventi, che hanno attivato investimenti previsti di circa 700 Meuro;
- gli interventi finanziati dalla Regione, hanno riguardato il miglioramento e la qualificazione del sistema di mobilità nelle principali città della Regione, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità indicati dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti: la Regione ha partecipato e partecipa, in maniera considerevole, al finanziamento di interventi sulla mobilità operati dagli Enti locali nelle principali aree urbane;
- parallelamente, il rinnovo del parco bus regionale ha determinato un'evoluzione della presenza in Regione di autobus a bassissimo impatto ambientale: con i piani autobus 2002 e 2004 sono stati attivati in totale finanziamenti regionali per oltre 100 Meuro, che hanno portato ad una sostituzione di circa 900 autobus, pari al 27% del parco regionale;
- in base alle risorse via via rese disponibili la Regione ha provveduto ad attivare i primi stralci attuativi del Piano di Azione Ambientale 2004 – 2006, attraverso le proprie deliberazioni n. 438/2005, 1307/2005, 193/2006, 504/2006 e 158/2007;
- a seguito della definizione delle linee e indirizzi da parte della Regione, le Province hanno presentato il programma di interventi sul proprio territorio, ai fini dell'approvazione del Quadro Annuale di Interventi;
- in data 8 giugno 2007 con la DGR n. 962/07 sono stati assegnati alle Province circa 16 Meuro per la realizzazione degli interventi in campo ambientale di cui circa 3,2 Meuro per il miglioramento della qualità dell'aria;
- in data 6 giugno 2008 è stato sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna l'Accordo di Programma sulla qualità

dell'aria, a sostegno delle azioni previste nei Piani di risanamento, per un importo complessivo di 33 Meuro;

- con delibera di Consiglio regionale n.109 del 03 aprile 2007 è stato approvato l'Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, che ha avuto integrazioni, estensioni e conferma all'anno 2010 dei suoi principi e finalità con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 166 del 22 aprile 2008;
- i sopraccitati atti sono stati seguiti dall'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Enti Locali sui Servizi Minimi, approvata con delibera di Giunta regionale n. 634 del 5 Maggio 2008 che prevede l'aumento dei contributi regionali per i servizi minimi da circa 197 Meuro del 2007, a oltre 224 Meuro nel 2010, con un aumento dei servizi minimi da 107,2 Meuro del 2007, a oltre 112,5 Meuro del 2010;
- sono in corso le procedure di concertazione e sottoscrizione degli Accordi di Programma per i 9 bacini provinciali;
- la sopraccitata delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n.109/2007 ha individuato le priorità per gli interventi da includere negli Accordi di Programma che riguardano specificatamente il miglioramento qualitativo del servizio di trasporto pubblico nei diversi bacini regionali, con l'obiettivo di incremento della velocità commerciale e della sua capacità di attrazione per creare una vera alternativa modale all'uso del mezzo privato; sempre in stretto coordinamento con le politiche e le strategie emergenti nel contesto europeo e con le azioni previste negli annuali Accordi della Qualità dell'Aria e per l'integrazione dei servizi;
- tra gli obiettivi strategici l'atto di indirizzo ha indicato:
 - la concertazione istituzionale come metodo per affrontare le questioni a tutti i livelli (europeo, nazionale, tra regioni confinanti, nonché quello più tradizionale dei rapporti con le istituzioni locali);
 - la necessità di una stretta integrazione tra le previsioni urbanistiche in capo agli strumenti di pianificazione di competenza degli enti locali e la programmazione e l'amministrazione del tpl;
 - la priorità agli investimenti volti a consentire una effettiva attrattività del trasporto pubblico e creare una diversione modale, rispetto al traffico veicolare privato;
 - l'integrazione modale e tariffaria tra tutti i servizi di trasporto pubblico;
- che con delibera di Giunta regionale n. 271 del 03 marzo 2008 sono state definite le risorse regionali per la realizzazione degli interventi infrastrutturali prioritari derivanti dal sopraccitato Atto di Indirizzo in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale;
- con delibera di Giunta regionale n. 637 del 5 maggio 2008 si è pervenuti alla definizione dei livelli tariffari di riferimento per l'avvio del Sistema di Tariffazione Integrata della Mobilità Regionale -STIMER per il periodo 2008-2010;
- con delibera di Giunta regionale n. 803 del 3 Giugno 2008 sono state approvate le linee guida di azione regionale per lo sviluppo dell'infomobilità pubblica, in collegamento con l'attuazione dello STIMER e del Travel planner regionale;
- la finalizzazione delle politiche del trasporto pubblico e della mobilità urbana al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria rappresenta una scelta costante della Regione;

- il rispetto degli impegni assunti negli accordi è condizione per il mantenimento dei finanziamenti assegnati dalla Regione.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- l'ambiente urbano costituisce una priorità le cui strategie di intervento vanno integrate con tutte le altre azioni che riguardano, più in generale, l'intero territorio regionale, in coerenza alla linea indicata dalla Commissione Europea in tema di ambiente urbano sintetizzata nella Comunicazione "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano"ⁱ;
- fra i settori prioritari nei quali è possibile ottenere i progressi più significativi, vi sono:
 1. il trasporto urbano sostenibile
 2. la logistica urbana
 3. l'edilizia sostenibile
 4. l'energia
 5. la produzione sostenibile
- il costante incremento del costo del petrolio ha determinato nel settore carburanti, secondo dati dell'Unione Petrolifera, nel corso del mese di maggio 2008, una contrazione dei consumi petroliferi, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del 3,8% con punte del 30% nelle grandi città; secondo studi di settore dall'inizio dell'anno i minori consumi di benzina hanno portato ad un risparmio di mezzo milione di tonnellate di anidride carbonica;
- nei primi cinque mesi dell'anno 2008 vi è stata inoltre, una diminuzione del 10% del numero di immatricolazioni delle auto e un aumento, soprattutto nelle maggiori aree urbane, dell'utilizzo del bus;
- continua il costante, seppure lieve incremento dei consumi di carburanti alternativi (in Regione metano e GPL rappresentano nel 2006 circa il 10%) per effetto delle politiche messe in campo sia a livello Regionale che Statale; in relazione alla peculiare situazione meteorologica le Regioni del bacino padano e le Province autonome di Trento e Bolzano, a seguito di una approfondita discussione, hanno condiviso alcuni provvedimenti per la riduzione delle emissioni dovute alla mobilità, già assunte nella stagione invernale 2007 - 2008, relativi alla limitazione della circolazione per i veicoli più inquinanti, tesi, non solo alla mitigazione di episodi acuti di inquinamento atmosferico, ma anche alla coerenza degli stessi provvedimenti rispetto a scenari e politiche di medio e lungo periodo:
 - tutte le Regioni e le Province Autonome hanno in atto politiche di sostegno e sviluppo del trasporto pubblico locale, orientate all'eliminazione dei mezzi più inquinanti e all'acquisto di tipologie di veicoli conformati a standard qualitativi caratterizzati dall'utilizzo delle migliori tecnologie e da bassi livelli di emissione sia per la sostituzione dei mezzi obsoleti che per il potenziamento e ammodernamento delle flotte deficitarie. Questo processo dovrebbe portare entro il 2010, qualora non vengano previsti, a livello statale, tagli alle risorse

dedicate, ad una importante riduzione delle emissioni e alla disponibilità di un servizio pubblico efficace ed efficiente, in grado di rispondere alle esigenze poste dalle politiche di limitazione del traffico;

- in armonia a questi intenti i rappresentanti delle Regioni e delle Province Autonome hanno concordato sulla necessità di mantenere le limitazioni alla circolazione dei veicoli a benzina e diesel più inquinanti, e stimolare l'installazione dei filtri antiparticolato sui diesel nuovi e su quelli circolanti, sollecitando iniziative, per quanto possibile, economiche e fiscali per incentivare la realizzazione del processo e, nel contempo, di promuovere lo sviluppo di un'azione sul piano nazionale per un confronto serrato e costruttivo con il Governo;
- i Piani Operativi Regionali (POR), nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) contengono diverse misure a sostegno della qualificazione dei settori produttivi, indirizzata alla sostenibilità ambientale;
- la Regione Emilia-Romagna con delibera assembleare n. 141 del 14 novembre 2007 ha approvato il Piano Energetico Regionale (PER) basato sulla qualificazione degli impianti di produzione di energia elettrica e su politiche orientate al risparmio ed allo sviluppo di fonti rinnovabili;
- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/2008, ha dato attuazione alla direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e alla direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia. La delibera dell'Assemblea, in sintonia con quanto previsto dal Piano energetico regionale, rafforza i requisiti prestazionali relativi agli edifici fissati dalla normativa nazionale, riguardo sia al ruolo delle fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di energia primaria, sia al risparmio energetico per la climatizzazione estiva. Il provvedimento disciplina inoltre il sistema regionale di certificazione energetica degli edifici definendo i soggetti preposti allo svolgimento di tale attività. Nella consapevolezza che l'obiettivo del miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici è legato alla competenza degli operatori coinvolti nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione, gestione degli edifici stessi, nonché nella diffusione di qualificati servizi di diagnosi, certificazione e miglioramento dell'efficienza energetica di cui alla direttiva 2006/32/CE, la Regione, in accordo con le Province e gli Enti locali promuoverà in collaborazione con le Università, gli enti di ricerca, le associazioni di categoria, gli ordini e i collegi professionali, la realizzazione di corsi di formazione, perfezionamento e aggiornamento rivolti:
 - ad imprese edili, artigiani, professionisti coinvolti nel processo edilizio, con particolare riferimento alle tecniche di risparmio energetico e valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
 - ai certificatori, anche ai fini dell'accreditamento.I corsi sono a tutti gli effetti un intervento di formazione con finalità di sostenibilità ambientale poiché si propongono di formare progettisti qualificati e specialisti nel campo della progettazione e del recupero dei manufatti edilizi e di tecnici esperti in valutazione energetica degli edifici.
- L'incentivazione alla trasformazione dei veicoli pre-Euro, Euro 1, Euro 2, Euro 3 ed Euro 4 da benzina a GPL e metano sta procedendo con le seguenti modalità di finanziamento :

- la prima annualità di oltre 5,3 Meuro previsti dall'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria 2005 – 2006 (riferimento: delibere di Giunta regionale n. 29/2006 e n. 381/2006) ai 47 Comuni che hanno adottato le misure di tale IV Accordo; il monitoraggio a giugno 2008 rileva che le risorse liquidate dai Comuni ai cittadini hanno raggiunto circa 4 Meuro, con oltre 10.500 auto che hanno completato la trasformazione e il termine di utilizzo delle risorse per i 47 Comuni è fissato al 31 dicembre 2008 (allegato 4);
- la seconda annualità con le delibere di Giunta regionale n. 1542 del 22 ottobre 2007 e n. 218 del 25 febbraio 2008 con cui sono stati approvati i criteri di riparto e assegnate le risorse per il 2° periodo dell'iniziativa relativo al V Accordo per la Qualità dell'Aria 2006-2007 per ulteriori 5 Meuro ai 69 Comuni che hanno sottoscritto o aderito all'Accordo stesso; a giugno 2008 risultano impegnate risorse di Euro 2.791.500,00 ai 42 Comuni nuovi aderenti o che hanno attestato il superamento dell'utilizzo di almeno il 90% delle risorse del periodo precedente;
- la terza annualità pari a 5 Meuro prevista nel bilancio 2009, collegata al VI Accordo sulla qualità dell'aria 2007-2008 verrà destinata a sostegno della trasformazione dei veicoli per i Comuni aderenti che hanno esaurito le risorse erogate con gli accordi precedenti o che non ne hanno ancora beneficiato, mentre la restante parte, in accordo con gli enti sottoscrittori, sarà destinata, in via prioritaria, all'incentivazione dell'installazione dei Filtri Anti Particolato sui veicoli diesel e, in subordine, ad altre misure analoghe (quali ad es: l'incentivazione ai veicoli elettrici o, in generale, dei veicoli a basso impatto ambientale).

VALUTATA, pertanto,

la necessità di migliorare l'efficacia delle azioni necessarie per ridurre il numero delle giornate in cui viene superato il limite di emissione per il PM₁₀ e per gli altri inquinanti normati, nella stagione autunno-inverno, mentre procede la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari a favorire il perseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalle direttive dell'U.E. e recepiti da ultimo con il DM 60/02 e dal DM 261/02.

TUTTO CIO' PREMESSO

La Regione Emilia-Romagna, le Province della Regione, i Comuni Capoluogo ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Finalità

Il presente Accordo di Programma, in coerenza e continuità con quello sottoscritto il 31 luglio 2007, individua sino alla sua scadenza:

- il complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazione di PM₁₀ nel territorio regionale al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso. Tali misure, risultano coerenti con quelle individuate nei Piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria (allegato 5) e dall'Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 109 del 3 aprile 2007.

Articolo 2

Impegni dei soggetti sottoscrittori l'Accordo

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo di Programma, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegna a:
 - a) rispettare i termini concordati e ad applicare le misure indicate nel presente Accordo di Programma con modalità omogenee, mediante intese attuative tra Province e Comuni;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento sia nella fase di informazione alla popolazione che nell'adozione dei provvedimenti sottoelencati;
 - c) assumere i provvedimenti di competenza delle singole Amministrazioni, descritti all'art. 7), entro il **30/09/2008**.
2. I soggetti si impegnano, inoltre, ad attuare le misure previste nei Piani Provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria in coerenza e continuità con le seguenti misure:

MOBILITA' SOSTENIBILE

- 1.a) promozione e sostegno all'utilizzo del trasporto pubblico locale durante l'intero arco della giornata e per l'intero territorio interessato dai piani e programmi per il miglioramento della qualità dell'aria, dando priorità a quegli interventi organizzativi e tecnologici in grado di rendere il trasporto pubblico più attrattivo rispetto a quello privato delle persone e delle merci. Fondamentale, a questo proposito, è la realizzazione di infrastrutture che favoriscano l'uso del mezzo pubblico, come le corsie riservate e controllate, i sistemi di preferenziamento semaforico e di gestione delle flotte del trasporto pubblico;
- 1.b) potenziamento e ammodernamento dei veicoli del trasporto pubblico, anche mediante la riqualificazione del parco esistente, per il miglioramento dell'accessibilità e l'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale;
- 1.c) realizzazione di sistemi di tariffazione integrata e di servizi di Infomobilità, con l'attivazione di sistemi tecnologici interoperabili di pagamento, di informazione, di comunicazione e di pianificazione del viaggio da parte dell'utenza, in coordinamento anche, con l'avvio dal 2008 in tutta la regione dello STIMER, il Sistema di Tariffazione Integrata della Mobilità e Trasporti della Regione Emilia-Romagna che entrerà a regime entro il 2010;

- 1.d) razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico urbano attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e tecnologie disponibili, come ad esempio la regolazione automatizzata degli impianti semaforici con precedenza ai mezzi pubblici, la diffusione della sperimentazione del telecontrollo sugli incroci semaforici ed il controllo informatizzato degli accessi;
- 1.e) sviluppo dell'intermodalità fra sistemi di trasporto pubblico, predisponendo, tra l'altro, dei punti di interscambio modale e migliorando l'accessibilità alle stazioni ferroviarie, con particolare attenzione allo sviluppo dell'integrazione con la bicicletta mediante la realizzazione di strutture e infrastrutture nei mezzi e nelle fermate del trasporto pubblico;
- 1.f) potenziamento e messa in rete dei percorsi ciclabili e pedonali urbani, nonché incremento di una rete di itinerari protetti e sicuri casa-scuola per agevolare l'uso prevalente della bicicletta per tutti gli spostamenti di lunghezza inferiore ai 5 km. La creazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali sicuri deve però essere accompagnata anche dalla progettazione e dalla realizzazione degli interventi di traffic calming, in particolare attraverso la sostituzione degli incroci, anche semaforizzati, con rotatorie, l'utilizzo esteso dei passaggi pedonali sopraelevati; l'introduzione in tutti i centri urbani di sistemi automatici per il controllo dei limiti di velocità e la progressiva estensione delle zone con limite di velocità di 30 Km nei centri urbani interessati dai programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria;
- 1.g) diffusione della figura del Mobility Manager ed attuazione di azioni di mobility management, con il coinvolgimento di tutte le parti istituzionali, economiche e sociali presenti nel territorio, monitorando la concreta operatività dei mobility manager aziendali e di area previsti dal Decreto ministeriale del 27/3/1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" e verificando la redazione e l'attuazione dei Piani di spostamento casa-lavoro;
- 1.h) realizzazione e/o potenziamento dei servizi integrativi e complementari al trasporto pubblico locale, come i servizi a chiamata, il car sharing e il car pooling;
- 1.i) incentivazione al rinnovo del parco auto privato, come ad esempio la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano/GPL, l'installazione dei filtri antiparticolato nei veicoli diesel e la sperimentazione di utilizzo dell'applicazione della tecnologia di miscela metano-idrogeno nei veicoli come possibile piattaforma per abbattere gli inquinanti e consentire l'introduzione ed il successivo sviluppo di una tecnologia che si basi sull'idrogeno nel settore dei trasporti;
- 1.j) prosecuzione controllo annuale dei gas di scarico (bollino blu) di tutti i veicoli di proprietà dei residenti nel territorio regionale, secondo gli accordi già sottoscritti, e potenziare contestualmente l'attività di vigilanza;
- 1.k) verificare, secondo quanto previsto dal Codice della strada, l'obbligo di spegnimento del motore dei veicoli in tutte le situazioni non derivanti dalle dinamiche del traffico e della circolazione stradale;
- 1.l) prevedere nei capitolati d'appalto di opere pubbliche la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 3 dotati di filtro antiparticolato, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili, (elettrici, ibridi, gas metano e gpl);

LOGISTICA REGIONALE

2.a) intervenire negli ambiti territoriali interessati con misure/azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza e alla razionalizzazione del trasporto delle merci e alla riduzione delle emissioni prodotte dai veicoli commerciali, come ad esempio:

- azioni di tipo regolamentativo (degli accessi e/o del carico/scarico) per fasce orarie, per tipologia di veicoli (inquinamento, portata, saturazione carico) ecc., finalizzate a:
 - riduzione dei veicoli merci circolanti nel centro urbano;
 - riduzione della percentuale dei veicoli in conto proprio che accedono al centro;
 - diminuzione della sosta irregolare dei veicoli merci nel centro urbano;
 - miglioramento complessivo delle caratteristiche del parco veicoli merci circolanti;
- azioni di tipo organizzativo per la riorganizzazione del trasporto e per il coinvolgimento degli operatori e di tutti gli stakeholders interessati, finalizzate a rendere socialmente e ambientalmente sostenibile l'espletamento delle attività economiche e produttive, ad esempio:
 - sottoscrizione di accordi o protocolli d'intesa;
 - formazione di tavoli di lavoro sulla logistica urbana;
 - realizzazione di sistemi di accreditamento dei veicoli di gestori di piattaforme o di operatori "virtuosi";
- azioni di gestione della mobilità e di pianificazione finalizzate al consolidamento dei carichi diretti in città e alla riduzione del numero di mezzi circolanti come ad es.:
 - riorganizzazione dell'offerta di sosta o di spazi per il carico/scarico;
 - riorganizzazione dei percorsi per la distribuzione delle merci e della segnaletica dedicata (informazioni e mappe) e dell'arredo urbano;
 - controllo tecnologico degli accessi e dei percorsi, sistema centralizzato di prenotazione e monitoraggio piazzole;
 - realizzazione di cabina di regia, van sharing, centri di consolidamento urbani, road pricing, ecc.;
 - ampliamento dell'area interessata dalla riorganizzazione della logistica urbana;
 - aggiornamento/revisione del Piano o della regolamentazione specifica per la distribuzione delle merci (semplificazione e armonizzazione delle norme su dimensione, peso, emissioni, saturazione carico dei veicoli merci);
 - promozione di progetti pilota o sperimentazioni (consegne notturne, zone ambientali, corsie preferenziali per veicoli merci);

2.b) disseminare i risultati dei progetti riguardanti differenti settori del trasporto merci e della logistica, sviluppati sia nell'ambito delle iniziative comunitarie, sia di quelle regionali e locali;

2.c) promuovere la sperimentazione di progetti pilota che coinvolgono direttamente sistemi locali di imprese ("distretti industriali") oppure aree industriali esistenti o in progetto (ad esempio AEA) che intendono cooperare per razionalizzare le proprie reti di approvvigionamento e di distribuzione e sviluppare azioni

logistiche innovative orientate all'individuazione ed attivazione di soluzioni di immediato impatto. Disseminare i risultati dei progetti già realizzati;

EDILIZIA SOSTENIBILE

- 3.a) realizzare un efficace sistema di verifica dell'osservanza delle norme vigenti sul contenimento dei consumi energetici, in relazione alle diverse fasi di progettazione, messa in opera ed esercizio di edifici e manufatti;
- 3.b) promuovere il miglioramento del rendimento energetico in campo residenziale anche proseguendo la campagna "calore pulito" avviata dalla Regione per il controllo degli impianti di riscaldamento domestico;
- 3.c) introdurre nei regolamenti edilizi comunali, gli standard di prestazione di rendimento energetico di cui all' Atto di indirizzo e coordinamento della Regione (deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156 del 4 Marzo 2008).
- 3.d) prevedere per i nuovi insediamenti abitativi, accanto alle tradizionali opere di urbanizzazione le nuove "reti energetiche" per il teleriscaldamento e la cogenerazione;
- 3.e) completare il programma di trasformazione degli impianti termici della Pubblica Amministrazione da gasolio a metano, gpl o allacciarli a reti di teleriscaldamento. Tale impegno è riferito prioritariamente agli impianti di proprietà degli Enti sottoscrittori;
- 3.f) impegnare le Aziende di servizi per l'energia a sviluppare su larga scala politiche di trasformazione degli impianti termici alimentati a combustibili liquidi con impianti ad alta efficienza, alimentati a combustibili gassosi, assumendosi i relativi oneri, compensati con la riduzione dei consumi e con i titoli di efficienza energetica rilasciati dall'Autorità per l'energia elettrica.

ENERGIA

- 4.a) La Regione Emilia-Romagna ha approvato con delibera Assembleare n. 141 del 14 Novembre 2007, il nuovo Piano Energetico Regionale e il relativo Programma triennale degli interventi, volto in particolare a ridurre il consumo di energia primaria, a sviluppare le energie rinnovabili e a ridurre le emissioni climalteranti.

Il programma è articolato in 7 assi di intervento:

- asse 1 - Promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia negli edifici e nei sistemi urbani e territoriali: Piani-Programma degli enti locali
- asse 2 - Sviluppo delle fonti rinnovabili: Piani-Programma degli Enti locali
- asse 3 - Interventi a favore della razionalizzazione energetica degli insediamenti produttivi: Piano-Programma Regionale
- asse 4 - Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità e del trasporto merci
- asse 5 - Contributi a favore dell'impresa agricola e forestale: Piano-programma regionale
- asse 6 - Ricerca e trasferimento tecnologico: piano-Programma regionale
- asse 7 - Informazione e altri servizi: Piano-Programma Regione/Enti locali.

La dotazione complessiva di risorse per l'attuazione del Programma triennale è pari a 30,5 Meuro nel 2007, 28 milioni nel 2008 e ulteriori 28 Meuro nel 2009.

La Programmazione regionale ha dato avvio ai seguenti provvedimenti:

- 1) Confronto con gli Enti locali per la costruzione dei Piani programmi di intervento sui beni pubblici, con investimenti per progetti volti al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili per complessivi 12 Meuro.
- 2) Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici (deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156 del 4 Marzo 2008): si tratta della certificazione energetica degli edifici che ha avuto avvio a partire dal 1° luglio 2008, prevedendo requisiti prestazionali di maggiore efficienza energetica per i nuovi edifici e per le ristrutturazioni ed estendendo progressivamente l'obbligatorietà della certificazione energetica a tutte le transazioni di compravendita e affitto entro il 1 Luglio 2010.
- 3) Programma per la realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate a seguito dell'Atto di Indirizzo e coordinamento approvato con delibera assembleare n. 118 del 13 Giugno 2007: il Piano Programma prevede risorse stanziare per 52 Meuro, di cui 40 milioni di fondi FESR 2007-2013 (asse 3 POR FESR 2007-2013) e 12 milioni di risorse regionali con interventi dedicati all'efficientamento energetico delle aree, al miglioramento ambientale e al miglioramento logistico delle aree stesse.
- 4) Contributi per il sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili: si tratta di un primo bando rivolto alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero per interventi con risorse previste pari a 15 Meuro da fondi FESR 2007-2013 (asse 3 POR FESR 2007-2013) e 5 Meuro di risorse regionali (DGR 1098 del 16 luglio 2008).
- 5) Per l'attività di ricerca e trasferimento tecnologico sono stati emanati il bando per lo sviluppo dei laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico anche in campo energetico ambientale (Delibera di Giunta n. 1853 del 26 novembre 2007) e la manifestazione di interesse per la "creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico" con riferimento all'area energetico/ambientale in scadenza il prossimo 31 Ottobre (Delibera di Giunta n. 736 del 18 maggio 2008). Complessivamente per i tecnopoli, e quindi per la realizzazione di infrastrutture e progetti di ricerca che prevedono anche delle nuove tecnologie energetico/ambientali, insieme ad altre nove aree di ricerca (Agroindustria e agroalimentare, meccanica avanzata, nanotecnologie, edilizia e costruzioni, nuovi materiali, scienze della vita e tecnologie per la salute, ICT, servizi di trasferimento tecnologico), la Regione ha messo a disposizione 80 Meuro per lo sviluppo delle diverse aree tecnologiche.

ATTIVITA' PRODUTTIVE E AZIENDE DI SERVIZI

- 5.a) Stimolare le aziende di Servizi che in questi anni hanno investito nell'adeguamento del parco veicolare di dotare il parco veicoli diesel di sistemi di filtrazione dei gas di scarico;
- 5.b) promuovere sistemi di trasporto intermodale che prevedano l'utilizzo della rete ferroviaria per il trasporto di merci e di rifiuti;
- 5.c) indirizzare le Aziende di trasporto pubblico locale e di servizi all'utilizzo di gasolio con tenore di zolfo < 10 ppm;
- 5.d) prevedere nei capitolati d'appalto la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 4 o Euro 3 dotati di FAP, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili (elettrici, ibridi, gas metano e gpl);
- 5.e) individuare le forme più opportune per incentivare la riconversione del parco veicolare circolante, in particolare quello commerciale leggero, con veicoli a basso impatto ambientale promuovendo la destinazione di risorse nazionali, regionali e locali e favorendo anche iniziative per determinare agevolazioni fiscali;
- 5.f) promuovere, sulla base di alcune positive esperienze, l'attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali anche con il concorso delle Aziende pubbliche di trasporto, delle Agenzie locali della mobilità e dell'attività dei mobility managers, analogamente a quanto previsto dalla lettera 1.f);
- 5.g) ricercare, inoltre, ulteriori accordi volontari con le aziende di produzione di beni e servizi ad elevata capacità emissiva (centrali di potenza, cementifici, ecc..) per il contenimento delle emissioni inquinanti; in condizioni di particolare criticità, i sindaci valuteranno inoltre l'opportunità di emettere ordinanze tese ad ottenere riduzioni nelle emissioni correlate alle attività industriali;
- 5.h) perseguire, nell'ambito delle procedure previste per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), sia per i nuovi impianti sia per l'adeguamento degli impianti esistenti, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT).

Per le Aziende sanitarie, le "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del Servizio sanitario regionale per l'anno 2008", approvate con delibera della Giunta Regionale n. 602 del 28 aprile 2008, prevedono che, per intraprendere il perseguimento degli obiettivi in campo energetico ed ambientale esse, oltre a garantire, nei tempi previsti, le risposte alle richieste regionali di dati relativi alla gestione ambientale e a rendicontare nel Bilancio di missione l'impegno aziendale per le politiche per l'uso razionale dell'energia e il rispetto ambientale, perseguano i seguenti obiettivi:

in tema di politiche energetiche:

- gara regionale, tramite l'Agenzia Regionale Intercent-ER, per la fornitura di energia elettrica;
- campagna di sensibilizzazione, informazione ed orientamento rivolta agli operatori delle Aziende sanitarie per l'uso razionale dell'energia;

- monitoraggio quali/quantitativo sull'uso dell'energia elettrica e termica. Il monitoraggio sarà effettuato sulla base di indicatori predisposti dal Gruppo Regionale Energia;
- preferenza alla produzione/utilizzo di energia, compatibilmente con la fattibilità tecnico-economica, da fonti rinnovabili, cogenerazione o sistemi tecnologici innovativi;
- applicazione dell'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici (DGR 1730/2007).

In tema di politiche ambientali:

- gara regionale, tramite l'Agenzia Regionale Intercent-ER, per la gestione dei rifiuti sanitari;
- individuazione delle risorse aziendali necessarie per attivare e/o continuare il miglioramento della gestione ambientale;
- nomina, per le Aziende che non abbiano ancora provveduto, del Mobility Manager Aziendale e redazione o aggiornamento del Piano della mobilità Aziendale (adempimenti previsti dalla legge 27/3/98);
- riduzione della quantità dei rifiuti pericolosi prodotti migliorandone la gestione (separazione delle diverse frazioni).

Articolo 3

Campo d'applicazione

1. Il presente Accordo trova applicazione nei territori dei Comuni capoluogo di provincia della Regione Emilia-Romagna, in quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti ed in quelli di area vasta.

Articolo 4

Impegni strategici delle Province

1. Le Province, impegnate a dare attuazione ai piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria, confermano e implementano tutti quegli interventi strutturali di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria già attivati anche con i precedenti Accordi di Programma da tutti gli Enti, predisponendo uno specifico sistema di monitoraggio, in collaborazione con l'ARPA, ed attività di benchmarking di analoghe politiche, già attuate in altre realtà.

Articolo 5

Ulteriori interventi strategici della Regione

1. Il progetto di adeguamento alle direttive comunitarie della rete di monitoraggio della qualità dell'aria predisposto dalla Regione, in accordo con le Province, con

il supporto tecnico di ARPA, è in fase di attuazione, ed ha previsto uno stanziamento a carico della Regione di oltre 3 Meuro nel periodo 2006-2008;

2. il tavolo delle Regioni del bacino padano e delle Province autonome ha già previsto la condivisione dell'inventario delle emissioni, con l'utilizzo del modello INEMAR ed in successione il confronto dei risultati della modellazione mediante l'ottimizzazione delle catene di modelli, la valutazione di scenari per piani/programmi. In particolare l'attività si è concretizzata su queste tematiche:

- condivisione dei contenuti dell'autorizzazione in via generale per impianti termici civili, come disposto dall'art. 281, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006;
- "biomasse", individuazione delle migliori tecnologie per la riduzione delle emissioni legna da ardere e biomassa;
- il tavolo di bacino ha formalizzato al Ministero dell'Ambiente la richiesta di un incontro finalizzato alla condivisione della strategia necessaria per individuare le azioni strutturali, sovraregionali e regionali, e le relative risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi della Direttiva Europea, nonché, nel contempo per avviare l'interlocuzione con la Commissione Europea al fine di ottenere, come è auspicabile, che le sopra menzionate peculiarità geoclimatiche, economiche e sociali del bacino padano siano adeguatamente riconosciute nell'ambito dei provvedimenti comunitari in materia.
- la Regione, in coerenza con gli impegni assunti, si propone di dare continuità alla misura avviata con i precedenti Accordi di programma, di riduzione dell'emissione di polveri fini in atmosfera con la trasformazione dei veicoli da benzina a gas metano o a GPL, o con altre efficaci misure. A tal fine la Regione si impegna a destinare l'ultimo riparto del contributo di 5 Meuro, disponibile nel bilancio 2009, a sostegno della trasformazione dei veicoli per i Comuni aderenti che hanno esaurito le risorse erogate con gli accordi precedenti o che non ne hanno ancora beneficiato, mentre la restante parte, in accordo con gli enti sottoscrittori, sarà destinata, in via prioritaria, all'incentivazione dell'installazione dei Filtri Anti Particolato sui veicoli diesel e, in subordine, ad altre misure analoghe (quali ad es: l'incentivazione ai veicoli elettrici o, in generale, dei veicoli a basso impatto ambientale). Per l'accesso a tali finanziamenti gli Enti sottoscrittori o aderenti all'Accordo dovranno inviare alla Regione Emilia-Romagna i rispettivi atti entro il **30 Novembre 2008**.

Articolo 6

Conferenza dei Sindaci

1. Per attuare e gestire l'accordo con i criteri e le modalità richieste dalla scala territoriale di area vasta, viene confermato e rafforzato lo strumento della Conferenza dei Sindaci costituita dal Comune capoluogo, dai Comuni dell'area stessa, con particolare riferimento ai comuni inseriti nell'agglomerato, così come individuato nei Piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria, nonché dalla Provincia che ne assicura l'impulso e il coordinamento. In particolare la Conferenza ha il compito di pervenire ad intese attuative del

presente accordo così da facilitare ed armonizzare la gestione degli interventi sulla mobilità e delle relative aree di influenza al fine di tutelare la salute ed arrecare il minor disagio possibile ai cittadini.

2. In sede di Conferenza potranno essere valutate specifiche e particolari soluzioni di maggiore flessibilità a fronte di comprovate situazioni eccezionali previste nei Comuni non capoluogo.

Articolo 7

Provvedimenti e modalità di adozione da parte dei Sindaci

In continuità con i precedenti Accordi ed in relazione agli impegni assunti dalle Regioni del bacino padano e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, dal 1 ottobre 2008 al 31 marzo 2009 verrà vietata la circolazione nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, con le modalità che saranno definite da ogni Regione, a tutti i veicoli alimentati a benzina con omologazioni precedenti all'EURO 1 e per tutti i veicoli diesel con omologazioni precedenti all'EURO 2. Verrà vietata altresì la circolazione dei motocicli e ciclomotori a due tempi non conformi alla normativa EURO 1.

1. Provvedimenti da attivare dal 01/10/2008 al 31/03/2009

Limitazione della circolazione privata nelle aree urbane dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 18.30 dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea precedenti all'Euro 1¹, dei veicoli ad accensione spontanea precedenti all'Euro 2, nonché dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi precedenti alla normativa Euro 1², anche se provvisti di bollino blu, ferme restando le deroghe alla circolazione dei veicoli storici.

2. Provvedimenti da attivare dal 07/01/2009 al 31/03/2009:

2.1 Le limitazioni di cui al punto 1. sono estese anche ai veicoli ad accensione spontanea Euro 2 qualora sprovvisti di filtro antiparticolato.

2.2 Limitazione della circolazione privata il giovedì dalle 08.30 alle 18.30. E' lasciata facoltà alle singole amministrazioni, in forma concertata sull'intero territorio provinciale, di valutare l'opportunità di revoca del provvedimento in caso di presenza di particolari condizioni che suggeriscano la momentanea sospensione del medesimo, con il supporto anche delle previsioni meteorologiche e di qualità dell'aria.

ARPA provvederà a fornire il necessario supporto tecnico alla valutazione della situazione in essere e della sua evoluzione presentando sul sito www.liberiamolaria.it, gli andamenti delle concentrazioni di PM₁₀ nonché le

¹ Non omologati ai sensi della direttiva 91/441 o immatricolati prima del 31/12/1992

² Non omologati ai sensi della direttiva 97/24CE

previsioni meteorologiche e di concentrazione di PM₁₀ nelle giornate lavorative dal lunedì al venerdì nel periodo di attuazione del provvedimento.

3. Per agevolare gli spostamenti dei cittadini nelle giornate di giovedì, le Aziende di trasporto pubblico locale dovranno attivare tutte le iniziative necessarie a soddisfare l'aumento della domanda.
4. I provvedimenti di limitazione della circolazione non si applicano agli autoveicoli:
 - a) elettrici e ibridi, benzina e diesel conformi alle direttive Euro 4 ed Euro 5, a gas metano o GPL, con almeno 3 persone a bordo (car pooling) se omologati a 4 o più posti, e con almeno 2 persone, se omologati a 2 posti, condivisi (car sharing), per trasporti specifici e per uso speciale, così come definiti dall'articolo 54 del codice della strada;
 - b) diesel euro 3 dotati di filtri antiparticolato al momento dell'immatricolazione del veicolo, dei quali risulti annotazione sulla carta di circolazione ovvero da apposita autocertificazione rilasciata dal concessionario che ha venduto il veicolo;
 - c) diesel che dalla carta di circolazione risultino dotati di sistema di riduzione della massa di particolato (FAP) con marchio di omologazione e inquadrabili ai fini dell'inquinamento da massa di particolato almeno euro 4, ai sensi dei DM n. 39/08 e n. 42/08 ed eventuali successive loro modifiche.I provvedimenti non si applicano, inoltre, ai motocicli omologati Euro 2-Euro 3, ai veicoli diesel di tipo M2, M3, N1, N2 o N3 omologati euro 3 ovvero che dalla carta di circolazione risultino dotati di sistema di riduzione della massa di particolato (FAP) con marchio di omologazione e inquadrabili, ai fini dell'inquinamento da massa di particolato, quali euro 3 o categoria superiore, ai sensi dei DM n. 39/08 e n. 42/08 ed eventuali successive loro modifiche (allegato 6).
5. Per una più efficace armonizzazione delle deroghe, vengono fornite nell'allegato 7 indicazioni sulle tipologie di veicoli oggetto di deroga ai provvedimenti di limitazione della circolazione.
6. Ulteriori provvedimenti di limitazione delle emissioni sia da sorgenti puntuali sia da traffico potranno essere assunti, anche a seguito di valutazione collegiale della Conferenza dei Sindaci, in relazione alle specifiche situazioni ambientali e territoriali, con particolare riferimento al permanere di condizioni meteoclimatiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti. In caso di particolari situazioni meteoclimatiche (es. neve) sarà possibile procedere alla revoca dei provvedimenti.

Articolo 8

Ulteriori iniziative

1. Nell'ambito delle politiche di promozione della mobilità sostenibile, delle iniziative di uso sostenibile delle città e di educazione ambientale, i Comuni, oltre alle

misure già adottate, attivano provvedimenti di limitazione della mobilità privata in alcune domeniche dell'anno individuate e programmate nell'ambito della Conferenza dei Sindaci da svolgere nelle forme e con le modalità più appropriate alle esigenze delle comunità amministrate. Di tale programmazione è data preventiva comunicazione alla cittadinanza.

2. Le Province e i Comuni confermano l'esigenza di proseguire nelle iniziative per la riorganizzazione degli orari scolastici, della pubblica amministrazione e delle attività commerciali per ridurre la congestione del traffico veicolare e del trasporto pubblico negli orari di punta.
3. I sottoscrittori dell'Accordo convergono sulla necessità di affrontare il tema della mobilità sostenibile, in coerenza con i processi di organizzazione della qualità urbana, della programmazione degli orari e delle molteplici funzioni delle città. A tal fine promuovono una sede di confronto, coordinata dalla Regione, per ricercare e sperimentare le soluzioni più efficaci e innovative, individuando anche proposte e progetti per successivi accordi da finanziare con il concorso di risorse locali, regionali, nazionali ed europee.

Articolo 9

Risorse per interventi strutturali

1. Nell'ambito degli interventi in campo ambientale la Regione ha trasferito con la DGR n. 962/07 alle Province circa 16 Meuro di cui circa 3,2 Meuro per il miglioramento della qualità dell'aria;
2. ai sensi del DM 16 ottobre 2006, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna per il finanziamento del complesso di interventi, previsti nei piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria, per un importo complessivo di 33 Meuro;
3. con le risorse stanziare dal Ministero dell'Ambiente per interventi sulla mobilità sostenibile istituito dall'articolo 1, comma 1121, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (270 Meuro) saranno finanziati con priorità, per le aree metropolitane, le tipologie di intervento di cui all'art. 2 del presente accordo (mobilità sostenibile);
4. La Regione con delibera di Giunta regionale n. 271 del 3 marzo 2008 ha definito le risorse regionali per la realizzazione degli interventi infrastrutturali prioritari derivanti dall'Atto di Indirizzo in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale; per il triennio 2008-2010 per interventi infrastrutturali e tecnologici per la sicurezza delle ferrovie regionali e l'acquisto di materiale rotabile sono previsti 103 Meuro di risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), più ulteriori 34 Meuro di risorse regionali, mentre per gli interventi di attuazione degli Accordi di Programma sul Trasporto Pubblico Locale nei 9 bacini provinciali sono previste nel triennio risorse regionali per 10 Meuro;
5. Il rinnovo dei veicoli del trasporto pubblico continuerà cofinanziato con il Fondo per gli Investimenti, istituito con la Legge Finanziaria 2007, presso il Ministero dei Trasporti, che mette a disposizione della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2008-2010 oltre 19 Meuro per la sostituzione di almeno 100 autobus e filobus con nuovi mezzi a basso impatto ambientale. Tali risorse derivano dal Decreto

ministeriale n. 4223 del 3 dicembre 2007 e le prime disponibilità verranno programmate nel corso del 2008.

Articolo 10

Informazione e Comunicazione

1. Tutti gli Enti sottoscrittori, sulla base della positiva esperienza dei precedenti Accordi, convengono nel proseguire, anche con forme organizzative comuni, per consentire alla cittadinanza di organizzarsi al meglio, l'efficace campagna regionale di informazione "liberiamo l'aria" che ha supportato le misure di limitazione della circolazione sia permanenti che temporanee adottate nelle precedenti stagioni, utilizzando i sistemi di comunicazione a più larga diffusione.
2. L'ARPA, analogamente a quanto realizzato nel corso degli Accordi precedenti, continuerà nella gestione del sito www.liberiamolaria.it in cui vengono inseriti i dati di qualità dell'aria, i dati meteorologici, le previsioni a 72 ore delle concentrazioni di PM₁₀, nonché i provvedimenti adottati dalle Amministrazioni locali.
3. La Regione si impegna inoltre, con il contributo delle Aziende USL e dell'ARPA, a proseguire la campagna di informazione e comunicazione sui rischi sanitari da PM₁₀.
4. Le Province ed i Comuni integrano la campagna regionale di comunicazione con iniziative e strumenti diretti ad informare i propri cittadini.

Articolo 11

Monitoraggio e verifica dell'accordo

1. Gli Enti sottoscrittori si impegnano a svolgere le necessarie verifiche a livello istituzionale e con le rappresentanze economiche e sociali per il monitoraggio dell'Accordo e per gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari.
2. La conferenza dei Sindaci presenta alla Regione un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi al fine dell'individuazione congiunta delle misure di accelerazione che eventualmente si rendessero necessarie.
3. Al fine della comunicazione alla UE delle informazioni sui Piani e Programmi di cui alla Decisione 2004/224/CE, le Province trasmettono alla Regione, entro il 30 maggio di ogni anno, la rendicontazione degli interventi effettuati nell'anno precedente nell'ambito dell'Accordo di Programma e dei Piani di risanamento, secondo il formato elettronico predisposto e fornito dalla Regione.
4. Per la valutazione e comunicazione dei risultati raggiunti dall'attuazione dell'insieme delle misure del presente Accordo, la verifica si concluderà con la presentazione dell'aggiornamento del bilancio ambientale predisposto in collaborazione con ARPA.
5. Il set di indicatori già individuati per il punto 4 saranno la base per una valutazione regionale dell'insieme dei Piani di risanamento approvati dalle singole province.

Articolo 12

Autorità competente

1. L'adozione e la revoca dei provvedimenti restrittivi ed i relativi controlli sono di competenza dei Sindaci.
2. In caso di aree sovracomunali interessate a provvedimenti di limitazione di cui all'art. 7 la Provincia coordina e supporta i Comuni interessati nell'attività di informazione e comunicazione.

Articolo 13

Vigilanza e controllo

Per le limitazioni alla circolazione le amministrazioni locali si avvalgono della polizia urbana e del supporto del personale ausiliario del traffico e, ove possibile, di personale appartenente a forme associative ritenute idonee allo scopo. A tal fine la regione e gli Enti locali sottoscrittori sono impegnati a ricercare ogni utile forma di collaborazione con gli Organi dello Stato preposti alle attività di sicurezza sul territorio.

Articolo 14

Sanzioni

1. Le infrazioni ai provvedimenti sindacali di limitazione della circolazione, attuative del presente Accordo di Programma, sono punite ai sensi e con le modalità previste dal Nuovo Codice della Strada.
2. La mancata attuazione del presente accordo e dei programmi definiti con gli accordi precedenti, nonché il mancato rispetto dei contenuti sostanziali da parte dei soggetti sottoscrittori comporterà la sospensione o la revoca dei contributi per il finanziamento delle misure previste dal programma straordinario sulla mobilità.

Articolo 15

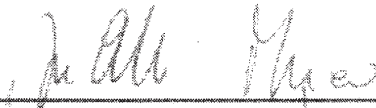
Provvedimenti contingibili ed urgenti

1. Il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/78, può adottare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia su tutto il territorio regionale o porzioni del medesimo, qualora la mancata adozione dei provvedimenti previsti dal presente accordo, nonché la contestuale situazione meteorologica, rivelino un consistente incremento degli inquinanti atmosferici, tali da rappresentare un rischio per la salute pubblica.
2. Qualora si presentino situazioni di carattere eccezionale, eventuali decisioni di modifica o sospensione temporanea dei provvedimenti, saranno assunte a seguito di concertazioni tra i sottoscrittori dell'Accordo.

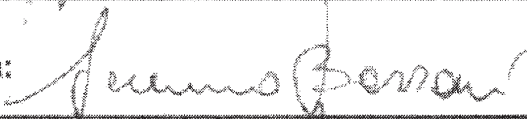
Comune di Bologna:



Comune di Carpi:



Comune di Cesena:



Comune di Faenza:




Comune di Ferrara:



Comune di Forlì:



Comune di Imola:



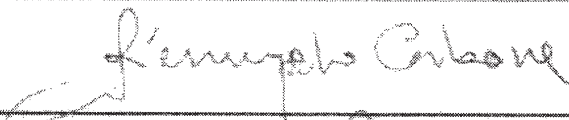
Comune di Modena:



Comune di Parma:



Comune di Piacenza:




Comune di Ravenna:



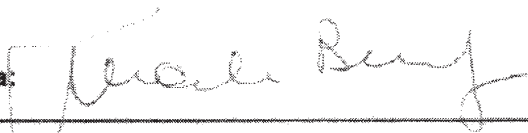
Comune di Reggio Emilia:



Comune di Rimini:



Provincia di Bologna:



Provincia di Ferrara:



Provincia di Forlì-Cesena:



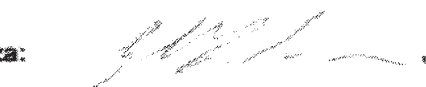
Provincia di Modena:



Provincia di Parma:



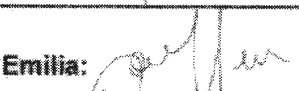
Provincia di Piacenza:



Provincia di Ravenna:



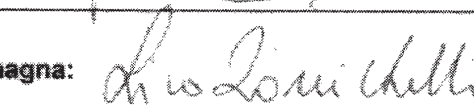
Provincia di Reggio Emilia:



Provincia di Rimini:



Regione Emilia-Romagna:



Bologna, 12/09/2008

Allegato1

Quadro riassuntivo delle misure attuate e dei relativi fondi stanziati o previsti nel periodo 2001-2010

Misura	Obiettivi	Interventi 2001-2003		Interventi 2004-2006		Finanziamento regionale previsto 2007-2010	Spesa prevista 2007-2010
		Finanziamento regionale	Spesa totale	Finanziamento regionale	Spesa totale		
Misura 1	Post-trattamento dei gas di scarico ed impiego di carburanti alternativi nelle flotte di autobus e nei veicoli circolanti per la riduzione delle emissioni in atmosfera	1.932.000	4.000.000	5.000.000	10.000.000	10.000.000	20.000.000
Misura 2	Rinnovo del parco autobus del trasporto pubblico locale con veicoli a ridotte emissioni inquinanti	60.084.846	120.000.000	41.893.092	80.000.000	19.300.000	38.600.000
Misura 3	Potenziamento della mobilità ciclistica	3.133.917	216.628.835	7.474.340	21.764.335	37.000.000	110.000.000
Misura 4	Interventi strategici per la mobilità sostenibile delle persone e l'intermodalità e lo sviluppo dei Piani Urbani della Mobilità	34.697.524		15.851.360	37.745.462		
Misura 5	Interventi infrastrutturali e tecnologici per la mobilità sostenibile dei mezzi utilizzati nelle attività produttive, commerciali e di distribuzione delle merci in aree urbane	5.000.000	5.000.000	10.907.348	24.851.954	0	0
Misura 6	Sviluppo dei sistemi integrati di monitoraggio del traffico per una mobilità sostenibile	4.000.000	4.000.000	2.456.597	5.397.543	0	0
Misura 7	Rinnovo, potenziamento del materiale rotabile ferroviario per il trasporto passeggeri di competenza regionale	17.000.000	72.000.000	16.000.000	45.000.000	137.000.000	137.000.000
Misura 8	Interventi per la ristrutturazione e messa in qualità della rete di monitoraggio della qualità dell'aria; realizzazione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera; Realizzazione di un sistema modellistico integrato per la valutazione e gestione della qualità dell'aria; studi composizione particolare sottile	1.441.750	1.441.750	2.986.030	2.986.030	1.334.210	1.334.210
Misura 9	Uso razionale dell'energia: uso razionale dell'energia negli edifici; nei processi produttivi; nel sistema agro-forestale; sviluppo fonti rinnovabili	609.620	2.032.068	1.668.501	3.337.002	86.500.000	*
TOTALE		127.899.658	425.102.653	104.237.267	231.082.326	291.134.210	306.934.210

* Attualmente non determinabile

Allegato 2

Anno di riferimento degli interventi	Accordi di Programma sulla Qualità dell'Aria	Delibere stanziamento fondi	Totale fondi RER
2002	Decreto Presidente Giunta Regionale n. 204 del 29/7/2002 - Approvazione accordo di programma sulla qualità dell'aria 'per la gestione dell'emergenza da PM ₁₀ e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM 2/4/2002, n. 60'.	D.G.R. 2.739/2002; DGR 1351/2002; DGR 749/2002; DGR 2661/2002; DGR 2569/2002; DGR 2450/2002; DGR 2739/2002; DGR 16879/2003; DGR 1326/2003; DGR 856/2003; DGR 1471/2001	TOTALE REGIONALE (€) Finanziamento regionale 127.899.658 Spesa prevista 425.272.345
2003	Decreto Presidente Giunta Regionale n. 215 del 4/08/2003 - Approvazione accordo di programma sulla qualità dell'aria 'per la gestione dell'emergenza da PM ₁₀ e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM 2/4/2002, n. 60'.		
2004	Decreto Presidente Giunta Regionale n. 263 del 20/10/2004 - Approvazione Terzo Accordo di programma sulla qualità dell'aria 'per la gestione dell'emergenza da PM ₁₀ e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM 2/4/2002, n. 60'.	DGR 1479/2004; DGR n. 546/2004; DGR 2186/2003; DGR 1455/2004; DGR 1725/2004, DGR 1542/2004; DGR 1566/2004; DGR 1088/2004; DGR 1218/2005; DGR 2099/2005; DGR 1833/2005; DGR 2098/2005; DGR 2825/2003; DGR 29/2006; DGR 381/2006; DGR 554/2006; DGR 1167/2006;	TOTALE REGIONALE (€) Finanziamento regionale 104.237.267 Spesa prevista 231.082.326
2005	Decreto Presidente Giunta Regionale n. 276 del 18/10/2005 - approvazione Accordo di programma 2005/2006 tra R.E.R., province, comuni capoluogo, comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, sulla qualità dell'aria 'per la gestione dell'emergenza da PM ₁₀ e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 DM 02/04/2002 n. 60'		
2006	Decreto Presidente Giunta Regionale n. 183 del 30/08/2006 - approvazione Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006/2009 - Aggiornamento 2006/2007 tra regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti sottoscritto in data 31/07/2006-V Accordo di Qualità dell'Aria	DGR 35/2007; DGR 536/2007; DGR 1542/2007;	TOTALE REGIONALE (€) 291.134.210 Spesa Prevista 306.934.210
2007	Decreto Presidente Giunta Regionale n. 194 del 07/09/2007 - approvazione Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 - aggiornamento 2007-2008 - tra Regione Emilia Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti sottoscritto in data 31 luglio 2007. (VI Accordo di Qualità dell'Aria)	DGR 218/2008; DGR 271/2008; DGR 1088/2008	
2008		DGR 1098/2008	

Allegato 3**Piani provinciali di risanamento qualità aria –Marzo 2008 – L.R. 20/2000**

Provincia	Delibera Approvazione Piano	ENTRATA IN VIGORE
Bologna	DCP n. 69 del 10/10/2007	In vigore dal 7/11/2007 BUR n. 160 del 7/11/2007
Ferrara	DCP n. 24/12391 del 27/02/2008	In vigore dal 26 marzo 2008 BUR n. 48 del 26/03/2008
Forlì-Cesena	DCP n. 84071/175 del 24/09/2007	In vigore dal 24 ottobre 2007 BUR n. 156 del 24/10/2007
Modena	DCP n. 47 del 29/03/2007	In vigore dal 9 maggio 2007 BUR n. 61 del 9/05/2007
Piacenza	DCP n. 77 del 15/10/2007	In vigore dal 7 novembre 2007 BUR n. 160 del 7/11/2007
Parma	DCP n. 29 del 28/3/2007	In vigore dal 23 maggio 2007 BUR n. 68 del 23/5/2007
Ravenna	DCP n. 78 del 27/7/2006	In vigore dal 27 settembre 2006 BUR n. 139 del 27/09/2006
Reggio Emilia	DCP n. 113 del 18/10/2007	In vigore dal 21 novembre 2007 BUR n. 168 del 21/11/2007
Rimini	DCP n. 98 del 18/12/2007	In vigore dal 16 gennaio 2008 BUR n. 7 del 16/01/2008

Allegato 4**Monitoraggio 31 Luglio 2008 (Domande soddisfatte)**

Comuni Aderenti al IV° Accordo sulla Qualità dell'Aria	Contributo totale (€)	Veicoli finanziabili (Euro 400/veic.)	Incentivo (Euro/veic.)	Invio Attestaz. Dir.le	Risorse regionali utilizzate	% Risorse regionali utilizzate/ Contributo Totale	N. Veicoli finanziati
PIACENZA	265.500	664	350	X	243.	91,8%	696
TOTALE BACINO DI PIACENZA	265.500	664	350		243.	91,8%	696
BUSSETO	11.427	29	350		1.400	12,3%	4
COLLECCHIO	20.414	51	350	X	10.850	53,1%	31
FELINO	12.560	31	350		1.750	13,9%	5
FIDENZA	56.761	142	350	X	20.300	35,8%	58
FONTANELLATO	10.742	27	350		4.200	39,1%	12
FORTEVIVO	8.851	22	350	X	4.200	47,5%	12
LANGHIRANO	14.817	37	350	X	3.500	23,6%	10
NOCETO	26.775	67	350	X	10.150	37,9%	29
PARMA	467.000	1.168	350	X	167.300	35,8%	478
SALA BAGANZA	11.292	28	350	X	2.800	24,8%	8
SALSOMAGGIORE TERME	31.977	80	350		4.200	13,1%	12
SAN SECONDO PARMENSE	8.578	21	350		3.150	36,7%	9
SISSA	6.674	17	350		700	10,5%	2
SORAGNA	7.462	19	350		3.650	48,9%	10
TRAVERSETOLO	14.173	35	350	X	5.250	37,0%	15
TOTALE BACINO DI PARMA	709.503	1.774			243.400	34,3%	695
REGGIO NELL'EMILIA	415.500	1.039	350	X	382.462	92,0%	1.093
CASALGRANDE	42.500	106	350	X	21.902	51,5%	63
CORREGGIO	36.409	91	370	X	32.900	90,4%	89
SCANDIANO	62.500	156	350	X	57.400	91,8%	127
TOTALE BACINO DI REGGIO E.	556.909	1.392			494.664	88,8%	1.371
	Contributo	Veicoli	Incentivo	Invio	Risorse	% Risorse	N. Veicoli

Comuni Aderenti al IV° Accordo sulla Qualità dell'Aria	totale (E.)	finanziabili (Euro 400/veic.)	(Euro/veic.)	Attestaz. Dir.le	regionali utilizzate	regionali utilizzate/ Contributo Totale	finanziati
MODENA	482.000	1.205	240	X	107.040	22,2%	446
CARPI	106.000	265	240	X	70.792	66,8%	295
CASTELFRANCO EMILIA	45.317	113	240	X	42.000	92,7%	175
FIORANO MODENESE	44.000	110	350	X	41.650	94,7%	119
FORMIGINE	82.500	206	350	X	74.270	90,0%	212
MARANELLO	43.500	109	350	X	42.700	98,2%	122
NONANTOLA	22.404	56	240	X	22.080	98,6%	92
SASSUOLO	111.500	279	350	X	40.398	36,2%	115
VIGNOLA	60.000	150	400	X	60.000	100,0%	150
TOTALE BACINO DI MODENA	997.221	2.493			500.930	50,2%	1.727
ANZOLA DELL'EMILIA	18.500	46	370	X	18.500	100,0%	50
BOLOGNA	1.002.000	2.505	400	X	908.800	90,7%	1.762
CASALECCHIO DI RENO	92.000	230	400	X	90.900	98,8%	227
CASTEL MAGGIORE	44.000	110	400	X	44.000	100,0%	110
CASTEL SAN PIETRO TERME	52.500	131	350	X	49.950	95,1%	143
CASTENASO	36.500	91	500	X	36.400	99,7%	73
DOZZA IMOLESE	10.000	25	350	X	9.450	94,5%	27
GRANAROLO DELL'EMILIA	24.000	60	400	X	23.600	98,3%	59
IMOLA	177.000	443	400	X	176.800	99,9%	442
SAN LAZZARO DI SAVENA	50.000	125	400	X	50.000	100,0%	125
ZOLA PREDOSA	44.000	110	350	X	32.800	74,5%	94
TOTALE BACINO DI BOLOGNA	1.550.500	3.876			1.441.200	93,0%	3.111
FERRARA	219.000	548	350	X	210.700	96,2%	602
TOTALE BACINO DI FERRARA	219.000	548			210.700	96,2%	602
RAVENNA	393.500	984	400		242.800	61,7%	607
CASTEL BOLOGNESE	14.361	36	350	X	14.350	99,9%	41
FAENZA	91.000	228	350	X	91.000	100,0%	260
TOTALE BACINO DI RAVENNA	498.861	1.247			348.150	69,8%	908

Comuni Aderenti al IV° Accordo sulla Qualità dell'Aria	Contributo totale (E.)	Veicoli finanziabili (Euro 400/veic.)	Incentivo (Euro/veic.)	Invio Attestaz. Dir.le	Risorse regionali utilizzate	% Risorse regionali utilizzate/ Contributo Totale	N. Veicoli finanziati
CESENA	155.000	388	350	X	144.500	93,2%	413
FORLÌ	185.000	463	350	X	180.800	97,7%	517
TOTALE BACINO FORLÌ- CESENA	340.000	850			325.300	95,7%	929
RIMINI	223.500	559	400	X	184.450	82,5%	461
TOTALE BACINO DI RIMINI	223.500	559			184.450	82,5%	461
TOTALE BACINI PROVINCIALI	5.360.994	13.402			3.992.324	74,5%	10.501

Allegato 5

Elenco generale delle azioni previste nell'ambito degli Accordi di Programma e dei Piani di Risanamento della Qualità dell'Aria.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Incentivi per la rottamazione e la conversione a metano e GPL della quota più vecchia ed inquinante del parco veicolare;
- Progressivo divieto di circolazione dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea pre Euro, dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre Euro, nonché il divieto di circolazione nei centri urbani dei veicoli commerciali ad accensione spontanea Euro 1, anche se provvisti di bollino blu, ferme restando le deroghe alla circolazione dei veicoli storici;
- Incremento della rete di distributori di carburante a basso impatto ambientale
- Ricerca e valutazione tecnico-scientifica pavimentazioni fotocatalitiche

- Estensione delle zone pedonali e/o ZTL
- Controllo degli accessi alla ZTL per tipologia di veicoli;
- Aumento della tariffa della sosta nei centri storici;
- Sosta dei motocicli a pagamento nei centri storici

- Razionalizzazione e snellimento flussi di traffico (rotatorie, semafori "intelligenti, ecc.)
- Spegnimento dei motori dei veicoli non circolanti
- Controllo gas di scarico/bollino blu
- Limitazione programmata della circolazione per i veicoli più inquinanti per i periodi più critici (da ottobre a marzo)

- Campagne di informazione e questionari per le aziende al fine di verificare la possibilità di trasporti pubblici mirati alle esigenze particolari;
- Diffusione delle azioni di mobility management aziendale/d'area/di agglomerato
- Incentivazione delle possibilità di telelavoro per diminuire la richiesta di mobilità
- Potenziamento del servizio di car-sharing
- Attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali

- Sviluppo delle reti ciclabili nei centri urbani e nelle altre aree
- Misure di facilitazione della mobilità pedonale
- Realizzazione percorsi sicuri casa-scuola per incentivare la mobilità ciclo-pedonale dei ragazzi
- Istituzione degli Uffici Biciclette presso i Comuni;
- Istituzione ampliamento di servizi scuolabus

- Promozione del trasporto pubblico locale nelle aree urbane e nel territorio provinciale (anche nelle fasce serali/notturne);
 - Sostituzione del parco veicoli pubblici con mezzi a basso impatto ambientale (filoviarizzazione, metanizzazione).
 - Installazione dei filtri antiparticolato nei mezzi pubblici e nei veicoli diesel privati;
 - Sensibilizzazione delle aziende di trasporto pubblico e di servizi all'uso di combustibile con tenore di zolfo < 10%;
 - Sviluppo dei bus a chiamata e di altri servizi di trasporto pubblico a specifica destinazione
 - Incremento della velocità dei mezzi di trasporto pubblico su gomma
 - Interventi di agevolazione tariffaria
 - Implementazione del sistema integrato del titolo di viaggio (STIMER)
 - Interventi per favorire il trasporto su rotaia di merci e cittadini
 - Realizzazione di parcheggi scambiatori
 - Realizzazione sistema metropolitano provinciale (Bologna, Parma)
 - Introduzione criteri ecologici negli appalti pubblici
 - Impegno delle Pubbliche Amministrazioni ad acquistare solo mezzi eco-compatibili (metano, gpl, elettrici, ibridi)
-
- Riorganizzazione della logistica urbana trasporto merci
 - Interventi di razionalizzazione rete del tpl e interscambio gomma/ferro
 - Individuazione di vie preferenziali di accesso alle zone commerciali/artigianali/industriali

EDILIZIA SOSTENIBILE

- Incentivi per l'installazione di caldaie ad alta efficienza, pannelli solari, tetti fotovoltaici
- Promozione dell'estensione della rete di metanizzazione nel territorio che non è ancora servito
- Completamento della trasformazione degli impianti termici della p.a. da gasolio a metano, gpl, o allacciamento a reti di teleriscaldamento
- Prosecuzione della campagna calore pulito
- Riduzione delle dispersioni e degli sprechi agevolando gli interventi strutturali nella gestione degli edifici di proprietà della p.a.
- Recupero energetico dai prodotti finali delle linee produttive
- Requisiti di sostenibilità degli insediamenti
- Informazione sui temi del risparmio energetico

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Limitazione/divieto dell'utilizzo di alcuni combustibili per gli impianti di combustione e incentivi per la conversione a metano e GPL
- Obbligo di copertura per il trasporto di materiali pulvirulenti sfusi
- Incentivazione per l'adesione delle imprese al Regolamento EMAS
- Promozione accordi volontari per il contenimento delle emissioni
- Limiti e prescrizioni alle autorizzazioni alle emissioni ex DPR 203/88
- Applicazione delle BAT (IPPC) per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico
- Creazione di piattaforme logistiche
- Istituzioni di aree industriali ecologicamente attrezzate
- Incentivi per la sostituzione e/o adeguamento del parco macchine agricole
- Utilizzo in agricoltura di combustibili a basso tenore di zolfo e alternativi
- Promozione di buone tecniche di gestione per la riduzione di miasmi, uso di fertilizzanti azotati, basso tenore di azoto nella dieta dei suini in allevamenti intensivi
- Iniziative di riforestazione e afforestazione del territorio

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- Comunicazione e informazione ai cittadini
- Educazione ambientale nelle scuole
- Corsi di formazione per amministratori e tecnici di strutture pubbliche e private

Allegato 6**AUTOVEICOLI PER TRASPORTI SPECIFICI E PER USO SPECIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 54 DEL CODICE DELLA STRADA**

- 1. Sono classificati, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, del Codice, autoveicoli dotati di una delle seguenti carrozzerie permanentemente installate:**
 - a. furgone isotermico, o coibentato, con o senza gruppo refrigerante, riconosciuto idoneo per il trasporto di derrate in regime di temperatura controllata;
 - b. carrozzeria idonea per il carico, la compattazione, il trasporto e lo scarico di rifiuti solidi urbani;
 - c. cisterne per il trasporto di liquidi o liquami;
 - d. cisterna, o contenitore appositamente attrezzato, per il trasporto di materiali sfusi o pulvirulenti;
 - e. telai attrezzati con dispositivi di ancoraggio per il trasporto di containers o casse mobili di tipo unificato;
 - f. telai con selle per il trasporto di coils;
 - g. betoniere;
 - h. carrozzerie destinate al trasporto di persone in particolari condizioni e distinte da una particolare attrezzatura idonea a tale scopo;
 - i. carrozzerie particolarmente attrezzate per il trasporto di materie classificate pericolose ai sensi dell'ADR o di normative comunitarie in proposito;
 - j. carrozzerie speciali, a guide carrabili e rampe di carico, idonee esclusivamente al trasporto di veicoli;
 - k. carrozzerie, anche ad altezza variabile, per il trasporto esclusivo di animali vivi;
 - l. furgoni blindati per il trasporto valori;
 - m. altre carrozzerie riconosciute idonee per i trasporti specifici dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Direzione generale della M.C.T.C.

- 2. Sono classificati, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, del Codice, per uso speciale i seguenti autoveicoli:**
 - a. trattrici stradali;
 - b. autospazzatrici;
 - c. autospazzaneve;
 - d. autopompe;
 - e. autoinnaffiatrici;
 - f. autoveicoli attrezzi;
 - g. autoveicoli scala ed autoveicoli per riparazione linee elettriche;
 - h. autoveicoli gru;

- i. autoveicoli per il soccorso stradale;
- j. autoveicoli con pedana o cestello elevabile;
- k. autosgranatrici;
- l. autotrebbiatrici;
- m. autoambulanze;
- n. autofunebri;
- o. autofurgoni carrozzati per trasporto di detenuti;
- p. autoveicoli per disinfezioni;
- q. autopubblicitarie e per mostre pubblicitarie purché provviste di carrozzeria apposita che non consenta altri usi e nelle quali le cose trasportate non abbandonino mai il veicolo;
- r. autoveicoli per radio, televisione, cinema;
- s. autoveicoli adibiti a spettacoli viaggianti;
- t. autoveicoli attrezzati ad ambulatori mobili;
- u. autocappella;
- v. auto attrezzate per irrorare i campi;
- w. autosaldatrici;
- x. auto con installazioni telegrafiche;
- y. autoscavatrici;
- z. autoperforatrici;
- aa. autosega;
- bb. autoveicoli attrezzati con gruppi elettrogeni;
- cc. autopompe per calcestruzzo;
- dd. autoveicoli per uso abitazione;
- ee. autoveicoli per uso ufficio;
- ff. autoveicoli per uso officina;
- gg. autoveicoli per uso negozio;
- hh. autoveicoli attrezzati a laboratori mobili o con apparecchiature mobili di rilevamento;

altri autoveicoli dotati di attrezzature riconosciute idonee per l'uso speciale dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Direzione generale della M.C.T.C.

Allegato 7**VEICOLI OGGETTO DI DEROGA
AI PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE**

- 1) veicoli di emergenza e di soccorso, compreso il soccorso stradale e la pubblica sicurezza;
- 2) veicoli di turnisti e di operatori in servizio di reperibilità muniti di certificazione del datore di lavoro;
- 3) veicoli appartenenti ad istituti di vigilanza;
- 4) veicoli per trasporto persone immatricolate per trasporto pubblico (taxi, noleggio con conducente con auto e/o autobus, autobus di linea, scuolabus, ecc.);
- 5) veicoli a servizio di persone invalide provvisti di contrassegno "H" (handicap);
- 6) veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili per la cura di malattie gravi (o per visite e trattamenti sanitari programmati) in grado di esibire la relativa certificazione medica e attestato di prenotazione della prestazione sanitaria;
- 7) veicoli di paramedici e assistenti domiciliari in servizio di assistenza domiciliare con attestazione rilasciata dalla struttura pubblica o privata di appartenenza, veicoli di medici/veterinari in visita domiciliare urgente muniti di contrassegno rilasciato dal rispettivo ordine;
- 8) veicoli adibiti al trasporto di merci deperibili, farmaci e prodotti per uso medico (gas terapeutici, ecc.);
- 9) veicoli adibiti al trasporto di stampa periodica;
- 10) veicoli di autoscuole muniti di logo identificativo, durante lo svolgimento delle esercitazioni di guida (almeno due persone a bordo);
- 11) veicoli di interesse storico e collezionistico, di cui all'art. 60 del Nuovo Codice della Strada, iscritti in uno dei seguenti registri: ASI, StoricoLancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI, limitatamente alle manifestazioni organizzate.

ⁱ COM(2004)60 definitivo Comunicazione della commissione al consiglio, al parlamento europeo, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano"

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.